

Il decennale dello “scoppio” del “caso Caffaro”

Un’inchiesta di Andrea Tornago per Radio popolare

Buongiorno,

da oggi a venerdì andranno in onda gli speciali sul decennale del "caso Caffaro" su *Radio Popolare* ("Radiosveglia", h 9.35-10.00. FM **101.9** a Brescia; FM **107.6** a Milano)

Il primo, trasmesso stamattina, è riascoltabile qui:

<http://bracebracebrace.files.wordpress.com/2011/08/radiosveglia-08-08-11-reportage-caffaro-brescia-dieci-anni-dopo-parte-1.mp3>

Oppure alla pagina web: <http://bracebracebrace.wordpress.com/2011/08/08/caso-caffaro-reportage-da-brescia-dieci-anni-dopo-lemergenza-dellinquinamento-da-pcb-e-diossine/>

«**S**ono passati dieci anni ma è ancora come il primo giorno». Con queste poche, lapidarie parole l'agricoltore bresciano Pietro Antonioli ha riassunto i dieci anni che sono passati da quel 13 agosto 2001, quando due giornalisti di *Repubblica* pubblicarono in prima pagina un'inchiesta scioccante sulla città di Brescia (*A Brescia c'è una Seveso bis*, G. Maria Bellu, C. Bonini): tutto il Paese scopriva che il disastro ambientale che sconvolse Seveso nel 1976 non era il più grave e pericoloso incidente che l'industria chimica aveva causato alla popolazione. Antonioli, come altri agricoltori locali, a causa dell'inquinamento che la Caffaro aveva provocato ai suoi campi e alle bestie, aveva perso tutto...

<http://bracebracebrace.wordpress.com/2011/08/08/caso-caffaro-reportage-da-brescia-dieci-anni-dopo-lemergenza-dellinquinamento-da-pcb-e-diossine/>

Grazie, buon ascolto

Andrea Tornago

La seconda parte del reportage sui dieci anni dal caso Caffaro, "Brescia dieci anni dopo", ascolta: <http://bracebracebrace.files.wordpress.com/2011/08/radiosveglia-09-08-11-reportage-brescia-dieci-anni-dopo-2parte.mp3>

Nella *Radiosveglia* stamattina abbiamo parlato anche dei conflitti sollevato dal progetto per la costruzione di una Moschea a Cologne (BS), dove la giunta ha dovuto uscire dal consiglio comunale scortata dai carabinieri.

Domani (h 9.35) parleremo del problema della falda acquifera e dell'acquedotto bresciano, **FM 101.9**, **FM 107.6** (Milano).

Il metodo più efficace, elaborato in questi dieci anni dall'Asl, per curare i lavoratori esposti ai veleni della Caffaro e gli abitanti contaminati è molto semplice: innalzare sistematicamente i livelli di guardia. Se il valore di PCB nel sangue, secondo la Società Italiana Valori, è di 7,4 microgrammi/l, a Brescia viene alzata a 20 microgrammi. Se si scopre che i PCB provocano danni alla salute, si pubblica il risultato della ricerca su una rivista internazionale, per acquisire prestigio presso la comunità scientifica, ma non si informano i diretti interessati né tantomeno la popolazione (dott. Francesco Vassallo, dott. Carmelo Scarcella, dott. Sergio Carasi).

In via villa Glori, sono stati scelti per le analisi del sangue per il PCB gli abitanti che risiedevano lì da pochi anni, ed accuratamente evitati quelli che erano nati e cresciuti all'ombra della fabbrica. I lavoratori e i soggetti più a rischio non vengono più richiamati da diversi anni per i controlli sul PCB. Come potrà l'Asl sapere come evolve la presenza dei PCB nel sangue dei bresciani se non prosegue con le analisi, dato che è stato dimostrato che in alcuni casi il livello aumenta anziché diminuire, nonostante sia terminata l'esposizione diretta alla sostanza chimica?

Leggi qui: <http://bracebracebrace.wordpress.com/2011/08/09/caso-caffaro-reportage-da-brescia-dieci-anni-dopo-l%E2%80%99emergenza-dell%E2%80%99inquinamento-da-pcb-e-diossine-2/>

La Monsanto sapeva della tossicità dei PCB dal 1937. La Caffaro, documenti alla mano, dal 1970. Le autorità a Brescia sicuramente del 1976. Ma la produzione è continuata fino al 1984. E la popolazione l'ha saputo solo nel 2001.

Ascolta l'ultima puntata dello speciale Caffaro alla Radiosveglia di ieri:
<http://bracebracebrace.files.wordpress.com/2011/08/radiosveglia-12-08-11-tossicitc3a0-pcb-monsanto-caso-nestlc3a8-1976.mp3>

Fa un certo effetto ascoltare la denuncia del dott. Edoardo Bai, ufficiale sanitario nel milanese che nel 1976 si trovò di fronte a un vero e proprio enigma: perché, improvvisamente, il latte della Nestlè di Abbiategrasso conteneva quantità elevate di PCB?

Non c'era nessuna fabbrica, nelle vicinanze, cui potesse essere ragionevolmente imputato l'inquinamento. Al termine di una difficile indagine, il dott. Bai giunse a una conclusione sconcertante: la longa manus criminale della Caffaro di Brescia era arrivata ad avvelenare anche i campi del milanese...

Link: <http://bracebracebrace.wordpress.com/2011/08/13/le-responsabilita-di-monsanto-caffaro-e-istituzioni-nel-disastro-ambientale/>